

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
GRUPPO VERDI E DEMOCRATICI PER L'UNIONE

Trento, 11 dicembre 2007

Egr. Sig.
Pallaoro Dario
Presidente del Consiglio Provinciale di Trento
SEDE

Oggetto: proposta di ordine del giorno n. 22 ai DDL n. 273 e 274

“Iniziative per l'energia e l'ambiente nelle Giudicarie esteriori”

Premesso che

la legge finanziaria ed il bilancio triennale prevedono diversi strumenti nell'ambito delle politiche energetiche, della mobilità, della tutela dell'aria e dell'acqua dagli agenti inquinanti, del sostegno e promozione delle attività agricole;

Considerato che

pur non essendo esplicitamente prevista, nel Piano energetico-ambientale, la metanizzazione delle Giudicarie esteriori, ma non risultando necessaria una modifica di detto Piano qualora le Amministrazioni locali presentino alla Provincia domanda di finanziamento, supportata da un piano industriale di fattibilità dell'operazione, per l'estensione della rete del metano nei loro territori; risultando peraltro detta zona limitrofa al feeder che attualmente attraversa la Busa di Tione, le Amministrazioni locali ed un' importante azienda del settore industriale hanno manifestato la disponibilità a realizzare un impianto di cogenerazione alimentato a metano per la fornitura di energia termica alla località di Ponte Arche – Terme di Comano, attualmente sofferente di documentate forme di inquinamento dovuto inevitabilmente anche al crescente traffico di attraversamento che non sarà strutturalmente risolto finché non sarà realizzata la tanto attesa variante stradale (ed in prospettiva un collegamento ferroviario con Tione-Riva-Trento);

Visto che

la Provincia ed alcune Amministrazioni locali ritenevano che le esigenze energetiche locali potessero essere assolte con la costruzione di uno o più impianti a biomassa, ma che l'ipotizzato impianto di biogas per l'utilizzo dei reflui zootecnici dovuti alla presenza di un numero molto elevato di capi bovini non è al momento nemmeno progettato anche per la giustificata opposizione di una parte consistente della popolazione che teme impatti ambientali tali da pregiudicare ulteriormente la qualità della vita e dell'ambiente;

Considerato che

anche a causa dell'eccessivo carico animale e del fatto che il depuratore di valle non è ancora in funzione i corsi d'acqua a livello locale manifestano gravi situazioni di degrado e che è dunque fondamentale poter garantire loro un deflusso minimo regolare e programmare un piano agronomico tale da assicurare da un lato la salvaguardia ambientale e dall'altro maggiori garanzie di sostenibilità ambientale ed economica alle attività degli operatori del settore;

Visto che

la frammentazione amministrativa e geografica non agevola l'individuazione di un percorso unanimemente condiviso verso scelte rapide e risolutive in materia energetica ed ambientale e che è

necessario che la Provincia in questo contesto, pur nel rispetto delle autonomie locali e secondo il principio di sussidiarietà, assuma un ruolo propositivo;

Tutto ciò premesso

il Consiglio impegna la Giunta provinciale a prevedere nell'arco del triennio

1. il finanziamento, a valere sulla Legge provinciale 14/1980, di uno studio di fattibilità che i Comuni locali, anche in collaborazione con l'Università di Trento, predisporranno per valutare la possibilità di realizzare nelle Giudicarie esteriori una nuova centrale con impianto di teleriscaldamento – centrale alimentata possibilmente con fonti rinnovabili a prevalente origine locale oppure a biomasse e metano – per la fornitura di energia elettrica e termica alle diverse utenze civili ed economiche delle frazioni abitate ed in particolare all'abitato di Ponte Arche ed all'area termale di Comano;
2. l'accelerazione dell'iter per la realizzazione della variante stradale all'abitato di Ponte Arche ed all'area termale di Comano, che alla luce dei dati sul traffico e sull'inquinamento appare sempre più necessaria ed urgente;
3. la promozione di uno studio sulla mobilità della valle e tra la stessa e le principali località – Trento, Tione, Riva - al fine di ridurre il traffico e l'inquinamento da esso derivante, valutando anche i possibili vantaggi derivanti dall'eventuale connessione con la modalità ferroviaria;
4. l'attivazione con i Comuni di nuove iniziative e buone pratiche, anche di carattere culturale e rivolte sia ai cittadini che alle imprese, per la riduzione dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua;
5. l'avvio di un piano agronomico pluriennale per offrire migliori condizioni di sostenibilità ambientale ed economica alle attività agricole locali.

Cons. prov. dott. Roberto Bombarda